

# IL

# BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 11 —  
Per l'estero aumento delle spese postali: 12 —

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3627 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza 10 —  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 11 Maggio.

### IL MACINATO

Telegrama alla Ragione da Roma  
« il ministro Seismit-Doda farà  
« giovedì l'esposizione finanziaria  
« dichiarando essere intenzione del  
« governo l'abolizione completa del  
« Macinato nell'attuale sessione  
« proponendone intanto la riduzione  
« di un quarto. »

Ma questa notizia è troppo bella  
e troppo buona, perchè noi possiamo  
accoglierla senza prima sentir  
la confermata dalla voce del  
Ministro delle finanze.

A vero dire, fin da quando si  
costituì il Ministero, e fra gli altri  
nomi si pronunciò quello dell'on.  
Seismit-Doda, fin da quando i moderati  
andavano compassionando la  
Sinistra per la scarsezza in cui si  
trovava di uomini grandi, noi abbiamo  
creduto che veramente l'on.  
Seismit-Doda era la persona che avrebbe  
superato ogni aspettativa.

Conoscendo la sua fermezza, la  
sua forte tranquillità, noi ci eravamo  
formato la convinzione che l'on.  
Seismit-Doda saprebbe mantenere  
più delle sue promesse.

E se questo annuncio della Ragione  
fosse vero, come speriamo  
e come sapremo fra poco, il fatto  
avrebbe confermato splendidamente  
tutte le nostre previsioni.

Ecco un uomo « piccolo » ecco  
quest'ignorante finanziere della Sinistra,  
che distruggerebbe in un colpo  
tutto il colossale edificio costruito dai  
grandi uomini della Destra; ecco il  
mostruoso Macinato — questa creazione  
Minghettiana e Selliana, questo dolce  
amore dei Casalini, dei Giacomelli, dei  
Tenani, distrutto per sempre da quel  
povero uomo, da quel chiaccherone  
che ha la mania di voler abolire il

corso forzoso, creato anch'esso senza  
necessità alcuna, dai moderati.  
Ecco questo « piccolo » Seismit-Doda  
che salva la Sinistra e le istituzioni da  
gravi pericoli — che assicura la base del  
partito democratico nella fiducia delle  
moltitudini.

Ecco il partito dei demagoghi che  
toglie alla nazione la iniqua  
tassa della fame.

Noi facciamo voti che questa notizia  
si verifichi — noi attendiamo  
con impazienza che l'on. Seismit-Doda  
si impegni formalmente ad abolire il  
Macinato, a qualunque costo.

Una semplice diminuzione di un  
quarto, perfino la diminuzione della  
metà, porterebbe, se ne assicurò il  
Ministero, scarissimi effetti.

Ma bene cominciare col quarto,  
ma è indispensabile che al più presto  
l'immonda lue infiltrata nel sangue del  
paese dalla Destra venga curata col ferro  
rovente della abolizione.

La stampa potrà andar superba di  
aver cooperato con tutte le sue forze ad  
un tal risultato — la stampa indipendente,  
intendiamo — che non dovrebbe mai cessare  
la sua crociata fino a completa vittoria.

Quando, per bocca della stampa  
indipendente, il Ministero sarà sicuro di  
compiere un'opera che il paese vuole —  
si sentirà tanto più forte per adottare  
quei provvedimenti, di cui non ci  
dissimuliamo la gravità, ma che non sono  
indispensabili per ottenere il santissimo  
intento.

La stampa indipendente adunque  
assicuri il Governo, e lo ripeta ogni  
giorno, che il paese è disposto ad un  
nuovo sacrificio sulla fondiaria e sulla  
rendita pubblica purchè si abolisca  
completamente il Macinato al più presto  
possibile.

La stampa sostenga che i triservi  
il cofano d'ebano incrostato di oro.

Strana cosa! tutti i presenti, il re,  
la regina, i vescovi, i leudi, i guerrieri  
ed il popolo stavano silenziosi e  
sembravano aspettare, come si fosse  
ro stati d'accordo con Bathilde.

La mano della santa era là.  
Bathilde mise la chiave della serratura  
nel cofano e disse al suo sposo:

— Amato mio Sigifredo, spoglia la  
tua veste, te ne prego.

Sigifredo non manifestò sorpresa alcuna  
e si levò la casacca, come se stata fosse  
la cosa più naturale del mondo.

Nessuno, nella folla mostrò sorpresa  
alcuna.

Il re e la regina guardavano silenziosi  
e gravi.

Il re disse solamente:

— Questo giovane è il figlio del conte  
Aubert... è molto tempo che non l'avea  
veduto.

— Amato mio Sigifredo, riprese  
Bathilde con voce tremante, ingnocchiati,  
ti prego, innanzi la cassa della mia  
santa matrina Genoveffa.

Sigifredo obbedì.

Un mormorio si manifestò nella folla;

ogni bnti devono venir pagati da ciascun  
cittadino in proporzione della propria  
sostanza e secondo i bisogni dello stato —  
ma che chi non ha sostanze non può e non  
deve pagare imposte.

La stampa perseveri nel proclamare  
che un aumento d'imposta agli abbienti  
sarà tollerato, purchè si tolga l'imposta ai  
proletari.

Nessun saggio governo ha cercato di  
tassare la fame — e poichè un governo  
dissennato lo ha voluto, è urgente ed  
assoluto obbligo di un governo serio di  
provvedervi.

Se questa vera e solenne riparazione  
sarà attuata dalla Sinistra, essa potrà  
affrontare sorridendo le elezioni generali —  
mentre la progresseria avrà compiuto il  
proprio dovere — e i riparati daranno  
un tal immenso contingente di voti agli  
abolitori del Macinato — come non si  
ebbe mai esempio nella storia d'Italia.

Questa sarà la riparazione che la  
progresseria getterà in faccia a chi  
dubitava della sua capacità e della sua  
forza!

### Perchè si ritrattò il Curci?

La *Défense* riferisce che il cardinale  
Pecci, quand'era camerlengo, aveva  
approvato la severità con cui il padre  
Curci era stato trattato; che divenuto  
papa, pensò naturalmente ad aggiustar  
le cose, e incaricava perciò il cardinale  
Franchi di entrare in trattative; queste  
riuscirono.

La *Défense* esprime in proposito una  
singolare supposizione: — « I fogli  
rivoluzionari, essa dice, non mancherebbero  
sicuramente di insultare il padre Curci.  
Noi non ne vediamo il perchè. Egli non  
manifestò mai l'intenzione di staccarsi  
dalla Chiesa; da un gesuita, per quanto  
discorde dalla Compagnia, ad un libero  
pensatore vi ha un gran passo; nulla  
essendo per noi il padre Curci non poteva  
tradir-

la; ognuno comprendeva bene che stava  
per succedere qualche cosa di straordinario.

Bathilde aprì il cofano, e ciascuno  
potè osservare che vi fu in lei un istante  
di esitazione, giacchè a questo punto  
giungevano le istruzioni di Genoveffa di  
Nanterre.

La santa avea detto:

« Una voce s'innalzerà nella tua anima  
che ti parlerà, figlia mia... Sarà la mia  
voce... e tu farai quant' essa ti dirà.

Bathilde aspettava; improvvisamente  
un sorriso illuminò il suo bel volto,  
giacchè la voce parlava nella sua anima.  
Ed essa fece quanto la voce le ordinava.

Essa prese nel cofano d'ebano il braccio  
del suo sposo e lo levò sopra il suo capo  
dicendo:

— O Cristo! ascolta la preghiera della  
tua serva Genoveffa che trovasi ora a' tuoi  
piedi e che ti prega di accordarci la felicità  
che ci ha promesso sulla terra.

Lo folla s'agitò commossa, Sigifredo  
era immobile e come insensibile.

— Oh! Cristo! seguì Bathilde la

ci, e non siamo noi che dobbiamo aiutarci  
di vederlo rientrare in grazia.

« Noi non avremmo anzi che a felicitarne  
quel religioso se i suoi affari fossero nostri;  
la sua pretesa umiliazione c'è un trionfo.

« L'Enciclica di Leone XIII indica, se non  
la franca adozione del piano tracciato dal  
Curci, quanto meno un avviamento in quel  
senso. Se non che il padre Curci si era  
collocato arditamente nell'ipotesi dell'ac-  
cettazione dei fatti compiuti, e il papa non  
era libero di seguirlo su quel terreno.

« Le trattative ordinate dimostrano ch'egli  
riconosceva un gran valore alle idee del  
padre Curci, ch'egli annette un pregio al suo  
concorso; ma nel tempo stesso gli rammenta  
che la necessità del poter temporale dei papi  
fa parte degli insegnamenti della Chiesa; ch'egli,  
il papa, è obbligato dai suoi giuramenti a  
mantenere le proteste del suo predecessore,  
e che per conseguenza una rinunzia aperta era  
impossibile; ma la ritrattazione del padre  
Curci ha precisamente la portata della  
protesta di Leone XIII; essa è di pura forma.

« La chiesa mantiene l'integrità delle sue  
dottrine poichè la sua condizione essenziale  
d'assistenza si è di non mai recedere: egli è  
però visibile ch'essa è in via di modificare  
la sua politica, e gli scritti del padre Curci  
saranno stati un segno del tempo.

Notiamo che è in un giornale clericale,  
nelle *Défense*, che si legge tutto questo.

### La stampa tedesca

In un articolo sulla stampa tedesca  
il corrispondente della *Pall Mall Gazette*  
scrive:

La stampa del governo è organizzata  
nel modo seguente:

C'è la Gazzetta ufficiale: *Reichs-Und  
staats-Anzeiger* poi ci sono tre dipartimenti:  
il primo è diretto dal ministero dell'interno;  
il secondo è sotto la sorveglianza del  
cancelliere; il terzo è diretto dal  
cancelliere in persona.

Il consigliere *Hahn* gira per tutti i

Bianca, esaudisci la tua serva, affinché  
non abbia mentito, neppure una volta  
nella sua vita.

Ognuno potè udire un mormorio  
melodioso che scendeva dalla volta. Ed  
ognuno potè vedere una luminosa aureola  
circondare il capo della santa.

Bathilde intanto stracciava colle sue  
mani la tela che copriva le spalle di  
Sigifredo sotto la casacca.

L'enorme cicatrice apparve; divenne  
rossa lentamente, lentamente, poi si  
videro tre gocce di sangue.

Bathilde abbassò il braccio destro  
del suo sposo e lo compresse contro la  
spalla sanguinosa.

La voce che scendeva dalla volta  
divenne distinta e disse fra strane  
armonie:

— Vedete tutti! vedete il primo  
miracolo di santa Genoveffa!

La folla si gittò ginocchioni. Sigifredo  
invece, si tenne ben ritto: era come un  
uomo che sogna e teme di svegliarsi.

Mosse il braccio destro, che erasi  
attaccato alla sua spalla.

— Miracolo! miracolo! gridò ognuno.

— Miracolo! ripeterono Bathilde la  
Bianca ed il vecchio Gotrano.

ministeri, raccoglie le notizie e stampa  
un giornale settimanale il *Provincial  
correspondenz* che è distribuito gratis  
insieme colla Gazzetta Ufficiale. *Herr  
Hahn* riceve poi i corrispondenti di  
giornali esteri e provinciali a cui distribuisce  
il *Memo* chiamato con poca riverenza  
*Waschzettel*. Il professore *Rostk*  
*Wassler* dirige il secondo dipartimento,  
o il bureau letterario, manda articoli di  
fondo e lettere a Berlino e ai giornali  
esteri e dà delle istruzioni ai giornalisti.  
Manda per esempio un articolo a qualche  
giornale oscuro della Baviera che subito  
viene riprodotto da una ventina di  
giornali ufficiali come « L'espressione  
dell'opinione della Germania meridionale ».

I giornali indipendenti si rifidano al  
sistema, sicchè nessun corrispondente di  
giornale cattolico, socialista, democratico,  
conservatore, è ammesso a questi due  
dipartimenti.

I giornali di finanza sono devoti alla  
politica di Bismark e viceversa; i suoi  
giornali politici sostengono gli interessi  
delle Banche. Vi sono poi giornali che  
ad uso francese « sono indipendenti  
ma devoti al governo ».

Alcuni degli articoli sulla politica  
estera del *Nord Deutsche* sono scritti  
nell'ufficio del cancelliere.

Il *Post* appartiene alla stessa categoria  
e serve a Bismark quando vuole fondare  
l'opinione pubblica sopra qualche suo  
disegno.

Spesso il cancelliere detta gli articoli  
egli stesso.

Il corrispondente afferma che contro  
la stampa democratica e cattolica Bismark  
ha iniziato un immenso numero di  
processi e che le condanne dal 1871 in  
qua sono più di 8000.

## CORRIERE VENETO

Venezia. — L'on. Seismit-Doda, ministro  
delle finanze, rispose col seguente al  
telegramma del sindaco Giustinian,  
pubblicato nel nostro giornale di ieri  
l'altro:

Conte Giustinian, senatore del regno  
sindaco di Venezia.

Oltremodo riconoscente alle cortesi  
espressioni da Lei indirizzate in nome  
di codesta giunta municipale, sono

Gli occhi di Sigifredo erano pieni di  
lagrime.

— Fanciullo, disse a suo figlio, ti  
insegnerò a maneggiare la spada... Cresci  
e sii forte!

— Fanciulla, disse a sua figlia, ho un  
braccio per difenderti... Cresci e sii  
bella!

Poi strinse Bathilde contro il suo cuore  
con tenerezza.

— Grazie o santa! — gridò egli — per  
la prima volta stringo l'amata mia moglie  
sul mio petto!

Poi ebbero di gioia e d'orgoglio, afferrò  
la scure ch'era stata recata da Regnier,  
suo compagno, giacchè Genoveffa avea  
previsto ogni cosa, e la brandì al di  
sopra della sua testa, pronunciando  
queste parole che risuonarono sotto la  
volta:

— Gloria a Dio, io sono guerriero.

Così finisce la leggenda di Sigifredo il  
monco, figlio d'Aubert, che fece dono dei  
quattro grandi angoli d'oro massiccio,  
che ornarono la cassa di Santa Genoveffa.

FINE.

Appendice 27.

## Sigifredo il Monco

DI

PAOLO FEVAL

(Traduzione dal francese.)

XIV.

Intanto la processione era terminata,  
e la cassa, fra le nubi dell'incenso,  
era ricollocata sulla sua base.

In questo momento Bathilde, tutta  
in sé accolta, chiamò tre volte nel  
suo cuore:

— Genoveffa! Genoveffa! Genoveffa!  
Essa vide bene che la santa sorrideva  
dolcemente sotto la sua corona di  
rose di maggio.

In fondo al suo cuore, essa intese  
una voce che le rispondeva:

— Figlioccia mia, sono con te.

Allora essa prese dalle mani del



lieto che l'adempimento di un dovere come ministro nel preoccuparmi dell'avvenire della nostra Venezia mi abbia posto occasione di rammentare alla illustre città anche il mio costante affetto di cittadino.

**Il Ministro Seibess-Dodo**  
— Ieri certo Seibessi Umberto, di anni 9, abitante a San Francesco, ritornava a casa dalla scuola di patronato di San Giovanni e Paolo.

Il Seibessi, ch'è un famoso monello, erasi, per darsi sollazzo, arrampicato sulle arcate della chiesa di Giovanni e Paolo.

Gli si avvicinò il nonzolo della chiesa, onde distoglierlo dal pericoloso giuoco; ma alla vista del nonzolo spaventavasi talmente che cadeva dall'altezza alla quale trovavasi e fratturavasi una gamba.

Il Seibessi venne tosto portato al vicino ospitale.

## CRONACA

Padova 12 Maggio

Cominceremo fra pochi giorni in appendice la pubblicazione di una novella di Saavedra, intitolata *la Signora Cornelia* e tradotta per Bacchiglione dal sig. G. Boldrini.

**Bonifica.** — Il Comizio agrario di Piove avvisa tutti i proprietari interessati nei Consorzi di VI Presa e VII Presa Inferiore che i progetti tecnici per la bonifica e redenzione della parte bassa del Distretto di Piove a destra e sinistra del Fiume Brenta verranno depositati nell'Ufficio Municipale di Piove, affinché ognuno possa prenderne cognizione nelle ore d'Ufficio entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

**Il prezzo del pane.** — Secondo le più ragionevoli previsioni, il prezzo del pane dovrebbe tendere a scemare in questo mese, perchè è molto probabile che diminuisca alquanto il valore del grano. Le ragioni che lo fanno sperare, sono queste. Prima di tutto, i depositi sono doppiamente forniti per i bisogni attuali, e gli arrivi sono sufficienti. Poi la stagione si annuncia propizia ed anche le prospettive della campagna in Francia, in Austria-Ungheria, in Germania ed in America, sono favorevoli. Inoltre la navigazione è cominciata questo anno quindici giorni prima del solito e farà certo affluire le provviste; e finalmente, i pericoli d'una rottura diplomatica immediata tra la Russia e l'Inghilterra, paiono scongiurati almeno per qualche settimana.

Dunque una diminuzione ci dovrebbe essere. Sta a vedersi poi, se il calcolo di questa probabilità non sarà mandato a vuoto dallo spirito di speculazione degli incettatori, i quali sarebbero capaci di tener chiusi i magazzini, finchè rimanga possibile lo scoppiar della guerra. Ma per poco che le cose vadano in lungo, non potranno evitare un ribasso.

**I bachi.** — Ai cultori di questo utilissimo insetto che offre un così rilevante guadagno, notifico col più profondo dolore che quest'anno è in quasi tutta Italia, i gelsi sono in gran parte poveri di foglia.

Le piante giovani in specie hanno sofferto per venti freddi del marzo.

Queste, animate dai primi tepori di quel mese, avevano già in moto la linfa, quando le rigide brezze sopraggiunte arrestarono di un tratto la vita, e cagionarono una remora nella vegetazione, remora che dà poca speranza abbia a cessare si presto.

La nascita dei bachi procede generalmente bene.

Per qualche partita naque precocemente e qualche altra nasce irregolare. Abbiamo poi in quest'anno dei salti gravi negli allevamenti, secondo lo sviluppo della foglia. Così mentre per esempio nel Veronese i bachi hanno già varcato la seconda muta, nell'alto Milanese e nel Comasco, vi hanno partite di sementi che appena ora si mettono al covo. Auguriamo di cuore che gli allevamenti abbiano a procedere, regolarmente, per dare una abbondante raccolta di bozzoli.

Tutto sommato fino ad ora v'è da compiacersi. Ma desidero che il maggior resti sereno e caldo onde le speranze d'oggi abbiano ad essere coronate da un esito soddisfacente dai raccolti.

**Società Veneto-Trentina di Scienze naturali.** —

La società è convocata in adunanza nel giorno 12 Maggio 1878, alle ore 11 ant. nel locale solito di questa R. Università, onde deliberare sul seguente.

### ORDINE DEL GIORNO

1. Proposte di nuovi soci;  
2. Relazione del Presidente sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso, a norma dell'articolo quarto dello Statuto;

3. Conti consuntivi e preventivi, presentati dal sig. Cassiere, a norma dell'articolo sesto dello Statuto;

4. Proposta della Presidenza della seguente aggiunta al § 2° dello Statuto sociale;

« Un socio effettivo non cessa d'essere tale se trasferisce la sua dimora fuori del Veneto o del Trentino »;

5. Letture:

a) Manzago Prof. Filippo: Miriapodi nuovi;   
b) Canestrini Prof. Giovanni: Polimorfismo nel genere *Dermaleichas*;

c) Chiamenti Dottor Alessandro: Dell'Associazione razionale delle specie;

6. Scelta del luogo per la prossima adunanza generale;

7. Nomina delle cariche sociali per il biennio 1878-79.

**Due disgrazie in una.** — Non bere tanto — gli diceva sua madre — o presto o tardi te verrà disgrazia.

— Bah! — rispondeva lui, che è certo Mod. villico di S. Giorgio delle Pertiche — nel vino affogò la tristezza e attingo nuove forze per lavorare.

Lasciate che mi ubbriachi; è la mia gioia e la mia salute.

Ella povera vecchia vedeva quasi ogni giorno il figliuolo, che ritornava barcollando a casa dall'osteria ove tutti i guadagni sfumavano e che cominciava a perdere l'amore al lavoro, e a mutare in oscure parole o in stupide bestemmie il saluto che le dava alla sera e alla mattina.

L'altra sera più del solito il giovane indugiò all'osteria e sua madre stanca dell'attendere andò a coricarsi chiedendo al sonno l'oblio.

Da poco tempo ella aveva chiusi gli occhi, quando un grido terribile d'angoscia cui tenne dietro un altro del pari doloroso, la fece destare di soprassalto.

Che cos'era accaduto? — Una duplice sventura.

Il Mod. rincasando ubbriaco fradicio aveva provato il bisogno di porsi alla finestra per respirare una boccata d'aria fresca che gli facesse dissipare un pochino i fumi del vino, che gli aggravavano tremendamente la testa.

Come sia avvenuto non lo si sa; fatto sta che egli perde l'equilibrio e da quel po' po' di altezza — 4 metri circa — cade nel sottoposto cortile, fratturandosi la gamba sinistra sconciamente così che a renderlo completamente guarito occorreranno più di tre mesi.

Ma non erano finiti le sventure.

Un tal La... che dormiva a pianterreno, udito il grido del Mod. e temendo a buona ragione di qualche sventura, si lanciò su per la scala per soccorrerlo, e scivolando nella fretta, sdruciolò e cadde riportando delle serie contusioni alla testa.

La povera madre del Mod. ha così due feriti da medicare... possa almeno questa dura lezione guarirle il figlio dal vizio della bettola.

**Stagione del Santo.** — O colui l'impresario Piacentini al Garibaldi o coi fratelli Marin al Concoridi o con tutti uniti in un solo teatro è sicuro che avremo nel venturo giugno un buon complesso di artisti di canto — tale che valga a compensarci della chiusura del teatro Nuovo e a farci

dimenticare il caldo che senza dubbio verrà a molestarci.

Da fonte sicura mi fu detto che la signora Bernard, il tenore Ronconi e il baritono Brogi furono scritturati di già, e che lo sarà probabilmente anche l'egregio artista Novara che fu il beniamino del pubblico nullo scorso Carnevale.

Se saranno rose fioriranno. Io spero che non verranno mosse difficoltà dalle società teatrali, poiché uno spettacolo d'opera come il *Faust* non mancherebbe di produrre un interesse alla città di Padova e scuola forestieri.

**Cose postali.** — Sovra la cassetta d'impostazione in piazza Pedrocchi, accanto all'edicola dei giornali, c'è un cartelluccio che invita il colto e l'inclita se hanno da impostar dei giornali a portarli fino alla buca sotto la torre dell'orologio, poiché la cassetta è piccola troppo per contenere lettere e giornali.

Lo so ancor io che la cassetta è troppo piccola, e mi pare di averlo già detto nella mia cronaca — ne a convincersene c'è bisogno di lunga osservazione, ma perchè non si è pensato a farle un po' più larga per offrire una comodità a questo pubblico che paga e che è sempre servito tanto male?

O se non si poteva proprio farla più larga, e se ora non si può mutarla, perchè non si pensa a collocare accanto di essa quell'altra cassetta che ora in piazza dei Signori è perfettamente inutile, per la vicinanza dell'ufficio Postale, e che in piazza Pedrocchi tornerebbe comoda assai, servendo di succursale all'altra. Che per una cosa tanto semplice ci sia bisogno di un ordine dall'alto non lo crederei e spero che venga presa in considerazione questa mia proposta.

**Teatro Garibaldi.** — Iersera eravamo in un numero maggiore di spettatori, in confronto al venerdì, ad applaudire i bravi piccini del *Risorgimento*. Si replicò il capolavoro del Lecocq e gli applausi furono unanimi. La Ghezzi (madamigella Lange) fu salutata al suo comparire in scena da quanti conoscevano la sua grazia nel canto ed il bimbo Vidulli si fece sempre più il beniamino del pubblico.

Anche iersera si volle il bis del finale dell'atto secondo.

Il nuovo ballo *La Gioielliera* è ricco di bellissime danze eseguite con perfezione ammirabile. Bernardino che m'era daceante esclamava: Questi piccini ballano assai meglio di me. Ma non capisco punto il soggetto di questo ballo! — Dov'è la Gioielliera?

Stasserà si rappresenterà *Crispino e la Comare* seguita da un nuovo ballo: *Il sogno di un pescatore*.

**Pazzi!** — All'ospedale fu rinchiuduto un altro di una giovinetta di Tribiano certa Ne... Luigia, la quale era impazzita per cattivi trattamenti con cui da vario tempo e da qualche giorno in ispecie la vessava un suo padrino.

Un padrino tanto affettuoso non poteva non essere gelosamente custodito e mi consta difatto che egli fu arrestato.

**Cartolina postale.** — Preg. Sig. Cronista!

Ho l'onore di annunciarle con l'animo profondamente commosso che così ieri come oggi le pagine del libro della Questura sono perfettamente candide.

Io giro invano le vie della città nella speranza che avvenga qualche delitto per correre tosto ad informarmela.

E con questa speranza mi dico suo Devotiss.

Il Reporter

**Banda Civile Unione.** — Pezzi che si eseguiranno oggi alle ore 5 pom. in Piazza Pedrocchi.

PROGRAMMA

1. Marcia N. N.  
2. Polka G. Zeni  
3. Fantasia per Cornetta nella Traviata Russari

4. Mazurka: Una lagrima N. N.

5. Finale 2. L'Ebreo Appolloni

6. Valse, Bianchi e Neri Guagnino

**Una ml di.** — Un mediocre scultore teneva un giorno fra le sue mani una bianca e gentile di una balla signora. Quando questa la vide l'artista esclamò:

— Che capo lavoro!  
A cui un bello spirito che si trovava presente:

— Confessa, amico, che gli è il primo capolavoro che sia mai uscito dalle tue mani.

**Bollettino dello Stato Civile** del 8.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 5.

**Morti.** — Villa Cesare di Francesco d'anni 15, litografo, celibe — Battan-Dall'Angiolo Cristina fu Saute, d'anni 78, casalinga coniugata — Calzavara Poliero Maria fu Luigi, d'anni 51, casalinga coniugata — Lazzarini Giraldini Giuseppa, d'anni 43, casalinga coniugata.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 1.

**Matrimoni.** — Baggio Pasquale di Antonio, villico, celibe, con Narda Rosa di Lorenzo, villica, nubile, Salata Luigi di Valentino, villico, celibe, con Ravazzolo Beatrice di Luigi, villica, nubile.

**Morti.** — Boschini Bigoni Teresa di Antonio, d'anni 52, casalinga, vedova. — Lollini Angelo di Giovanni, d'anni 412. — Sacchetti Giuseppe di Stefano, d'anni 8. — Callegari Gozzi Giuseppina fu Antonio, d'anni 33, sarta, coniugata. — Pavan Luigi di Giuseppe, di giorni 3. — Mengio Ugelmo di Giorgio, di giorni 8.

Podetti Paolo fu Giuseppe, d'anni 62, oste, coniugato. — Meggiorini Sanchin Maddalena fu Giuseppe, d'anni 70, erbi vendola, vedova. — Stecca Giuseppe di Natale, d'anni 17, villico, celibe.

Tutti di Padova.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia di 20 ragazzi denominata *Il Risorgimento*, esporrà *Crispino e la Comare*.

**TEATRINO MECCANICO.** — Questa sera rappresentazione. Ore 8 1/2.

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 27.00  
Rendita Italiana — 79.00  
Pezzi da 20 franchi — 22.26  
Doppio di Genova — 86.50  
Fiorini d'argento V. A. — 2.42  
Banco d'Austria — 2.27

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistoia, vecchio 33. — Da Pistoia nuovo, 00. — Mercantile nuovo, 00. — Pignoletto, 26. — Giallone 25.50. Nostrano 24.75. Forastiero — Segala 24.00. Sorgo rosso — Avena 19.00. — Il Quintale

**Traslocchi.**

Schuser Giovanni e figlio fabbrica lavori in osso da Via Noci N. 4325 a Sello Santo N. 4005.

Foscarini Mario legatore di libri da Via Pozzo dipinto N. 3826 a Sello Santo N. 4025.

**Vulture.**

Da Mazzaro vedova Pastore Anna a Marconi Vincenzo l'esercizio di stallo Via Sancio N. 307.

Da Donato Tognazzo Anna a Munerati Carlo l'esercizio di pizzicagnolo in Chiesanova frazione del Comune esterno di Padova.

**ANNUNZI LEGALI**

Il foglio periodico della R. Prefettura del 10 maggio contiene:

I. Tribunale civile e correzionale di Padova — Avviso ai creditori del fallimento Zardin di rimettere i titoli di credito ai sindaci definitivi.

II. Tribunale Civile e Correzionale di Padova — Avviso ai creditori del fallimento Granetto di rimettere i titoli di credito ai sindaci definitivi.

III. Tribunale Civile e Correzionale di Padova — Avviso ai creditori del fallimento Demarchi di rimettere i titoli di credito ai sindaci definitivi.

IV. Tribunale civile correzionale di Padova, Avviso:

Che nel giorno 1 giugno 1878 ore 10 antim. nella sala delle pubbliche

## ARTE ED ARTISTI

I giornali di Milano dicono che il capocomico Pietriboni acquistò con regolare contratto notarile la proprietà esclusiva per tutta Italia nella nuova commedia di Augier *I Fourchambault*, ottenendone il privilegio dal ministero.

A Milano essa saranno messi in scena da Paolo Ferrari, come lo furono *I Borghesi di Pont-Arcy*, che vennero pieno successo, e per cui i giornali di Milano spendono delle colonne a provare che si tratta di una commedia metà farsa, metà dramma, ma viceversa poi, come tutti i lavori (tranne l'*Odio*) di Sardou, riempie il teatro e interessa lo spettatore.

— Ecco che cosa dice l'*Adriatico* su quell'egregio artista che è il basso Franco Novara, che ora canta il *Faust* a Venezia:

Il signor Novara, è un artista nel vero senso della parola, e ci ha dato prova dello studio e dei progressi continui ch'egli fa nell'arte sua. Appassionato, intelligente, frageggia bene, ha una voce potente, estesa, sonora, intonazione giusta e canta e recita ottimamente la parte difficilissima di *Mefistofele*. E accuratissimo nella parte comica e dimostra di comprendere nei suoi più minuti particolari il personaggio ch'egli rappresenta. Così ad esempio, dopo il *Dio dell'or*, quando i soldati lo minacciano colla croce, e gli rese mirabilmente la rabbia, il furor represso e impotente, l'umiliazione di Satana sconfitto dal santo emblema di Cristo.

D'altrattanto potremmo dire delle altre scene principali, nelle quali il pubblico gli espresse la sua soddisfazione con ripetuti e cordialissimi applausi.

State allegri, capricomici, c'è una buona notizia per voi.

Da Paolo Ferrari è dall'on. Cordova fu presentata al presidente del Consiglio una istanza perchè sia tolta di dosso ai capi-comici la tassa abbastanza odiosa e schiacciante dei teatri.

L'onor. Cairoli promise di tenerne conto.

**La fame in China.** — Da una lettera di certo Ayma che è domiciliato in Cina la *Flagione* toglie alcuni brani che dipingono a qual punto la carestia e la fame in quel misero paese, che si chiude volontariamente ai benefici effetti del libero scambio che gli assicurerebbero se non altro la materiale esistenza.

« Vi chiedo soccorsi, scrive, per tre vaste provincie della Cina settentrionale che si chiamano provincie di Scian-sy.

« Queste tre provincie hanno una popolazione totale di 60 milioni di abitanti. La fame che desola e distrugge questa enorme popolazione è straordinaria, inaudita.

« Non solo si mangia la terra, ma i cadaveri e si spia al momento in cui i morenti esalano lo spirito per mangiarne le spoglie. V'ha di più: i genitori mangiano i figli, come mi venne riferito al mio arrivo nella provincia di Scian-sy!

« Un padre ed una madre avevano un figlio di 6 anni e una fanciulla di 8; insuppiditi dalla fame, essi uccisero prima il figliuolo; la bambina, vedendo prepararsi il fatale coltello, capi quello che l'aspettava, e si mise a piangere e gridare tanto forte, che fu udita dai vicini, i quali intervennero a tempo per impedire l'orrendo scempio.

« E non solo i poveri (che lo sono quasi tutti) muoiono di fame e di miseria. I ricchi, non trovando a vendere le terre, le case, gli abiti e i mobili, giacciono anch'essi estenuati alle porte della strada, alcuni per avere qualche cosa da mangiare, demoliscono le loro case per venderne i materiali e per ciò stesso non hanno più ricovero; e siamo d'inverno, in un paese di montagna.

« I missionari, d'ogni religione, fanno quanto possono per quelli che rigirano a loro; ma il più delle volte non hanno la forza di giungere al missionario e muoiono d'inedia per la via.

« Uno di essi mi scrive che intorno alla sua casa stazionano quotidianamente da 600 a 700 persone, a cui due volte al giorno si può distribuire una magra zuppa.

« I missionari fanno bollire, tutti i giorni 3 o 400 libbre di grano d'ogni sorta, e lo distribuiscono, ben inteso senza condimento.

« Un altro scrive che, avendo fatto qua e là alcune distribuzioni di riso crudo e secco, questo si inghiottiva, dai più arabbati, bello e crudo.



udienze della sez. 1. di questo R. Tribunale davanti al giudice delegato signor Rana Luigi seguirà l'incanto per la vendita al prezzo di un decimo inferiore alla stima di alcuni beni immobili.

V. Prefettura di Padova. Avviso d'asta che si terrà il 18 corr. per la delibera dei lavori di rialzo e robustamento di due tratte dell'argine sinistro di Gorzone nelle località Drizzagno, I Belloni, e Marezane Belloni nel Comune di Cavazzere Circondario Idraclico di Este.

« Un terzo mi scrive che non solo bisogna pensare al vitto, ma anche al vestito ed all'alloggio di tanta povera gente esposta nella notte a gelare di freddo.

« Difatti, in una città della parrocchia di Sciesen sono morte di freddo e di fame 10,000 persone in dieci giorni. In un'altra dell'Ho-nan, il governatore fa distribuire la minestra a 13,000 persone al giorno, e avendo il mandarino cessato la distribuzione per due giorni, il numero dei morti aumentossi spaventosamente.

« Si contano le centinaia di cadaveri che si esportano tutte le mattine dalla città, ma è incalcolabile il numero di quelli che soccombono sulle strade o nei campi, e così rimangono insepolti, e i viaggiatori debbono scendere ad ogni tratto dai loro veicoli e trarli di banda per non ischiacciarsi colle ruote. »

### Corriere della Sera

Il consiglio dei ministri discusse la questione delle costruzioni ferroviarie. Poche linee furono ammesse in prima categoria. Finora è accertato che saranno soltanto le seguenti: Ebboli-Reggio, Parma-Spezia-Roma-Sulmona. La somma stanziata ammonterebbe complessivamente ad 845 milioni, e si scriverebbe nel bilancio per cinquanta milioni all'anno, e si emetterebbero obbligazioni ferroviarie rimborsabili stabilendo l'operazione sopra le somme iscritte nel bilancio dei debiti rimandabili che rimangono disponibili dal 1882 in poi per 35 milioni annui.

La commissione del bilancio si adunò in casa del suo presidente onorevole Depretis che era ammalato. Fra i quesiti formulati per maggiori spese, ve ne fu pure uno circa a 10,000,000 lire per acquisto di cavalli.

Telegrafano al *Socolo* da Parigi. L'imperialista Dreolle fece un'interpellanza alla Camera sulla necessità della comunicazione di documenti per conoscere la condotta del governo nelle questioni orientate.

Waddington ministro degli esteri, non contestò l'utilità di fare delle comunicazioni ma aggiunse esser questa una questione di opportunità. Egli comunicherà a tempo debito quanto sarà possibile. Waddington aggiunse che le negoziazioni pel congresso continuano, ed espresse la speranza che riusciranno ed una soluzione pacifica. La parte presa dal governo francese concluse il ministro degli esteri non è attiva; è una parte di spettatore disinteressato e di consigliere amichevole avente buone relazioni con tutte le potenze senza eccezione; esso cerca sempre di influenzare per la pace. L'interpellante Dreolle si dichiarò soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

— Fu invalidata l'elezione di Amigues.

Il pranzo dato dal ministero in onore del principe Amedeo, è riuscito splendidissimo. Vi assistevano le commissioni per l'esposizione, l'ambasciata italiana, il principe Orloff, il presidente Grevy. Dopo le nove vi fu brillante ricevimento, quindi festa da ballo, nella quale il principe Amedeo si tratteneva fin verso la mezzanotte.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

Seduta del giorno 11

Il Presidente annunzia con parole di rimpianto, a cui associasi *Guala* la morte del deputato *Manara*.

Comunicasi una lettera di *Sperino* che rinuncia al mandato. La Camera per proposta di *Spantigati* gli accorda invece un congedo di due mesi.

Il Ministro delle Finanze presenta i documenti relativi alle anticipazioni concesse al Municipio di Firenze che determinasi restino depositati presso la segreteria della Camera durante otto giorni.

Approvansi senza contestazione i seguenti progetti: spesa per ampliamenti dei locali della capitaneria del porto in Palermo; spesa per la costruzione della dogana, magazzini generali, ed altri lavori del porto di Messina; spesa per la costruzione della Dogana di Catania; resoconto consuntivo della amministrazione dello stato per l'esercizio del 1876.

*Cavalletto* svolge un'interrogazione sopra la ripresentazione della legge sullo stato degli impiegati civili, ed altri lavori del porto di Messina; e cur *Cairoli* risponde dicendo occorrere tuttavia alcuni studi per prendere e proporre conclusioni soddisfacenti, e essersi pertanto di presentare tale legge nel prossimo novembre.

E annunziata un'interpellanza di *Etta* intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Vengono svolte, e con adesione dei ministri prese in considerazione, le proposte di *Carnici* per accordare agli impiegati di alcune contradezioni la facoltà di far cessare il procedimento penale; di *Ronchetti Scipione* per l'aggregazione di alcuni comuni al mandamento di Casalbottino; di *Cattolani* per l'abrogazione dell'art. 202 del decreto sull'ordinamento giudiziario.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi che risultano approvati.

Approvansi infine (dopo bravi osservazioni ed avvertenze di *Colonna* relativa alla nomina di un terzo direttore capo, che il ministro *Corti* dichiara che terrà nel debito conto) i capitoli del bilancio definitivo del ministero degli esteri ed il complesso dei suoi stanziamenti in L. 6.192.000.

### SENATO

Seduta del giorno 11

Continuasi e terminasi discussione sul progetto per la modificazione alla legge del Notariato. *Disgraziatamente* approvò il progetto per l'istituzione d'una Accademia Navale a Livorno.

*Dada* presenta il progetto per l'inchiesta su Firenze. D'accordo fra il Ministro delle finanze e *Lampertico* determinasi sulle interpellanze circa l'istituzione del Ministero del Tesoro sia posta all'ordine del giorno del 18 corr.

### Corriere del mattino

Leggesi nella *Riforma*, che i giornali riferiscono che il Ministero, nella prossima riforma elettorale, non intende neppure ridurre da 30 a 25 anni l'età per essere eleggibile, col pretesto che ciò sia contrario allo Statuto.

La notizia merita conferma, non essendo possibile che il Ministero *Cairoli* contesti il diritto al Parlamento delle riforme statutarie.

Scrivono da *Bogolino* alla *Provincia di Brescia*:

« Domenica sera, 5 andante, ed a notte fatta, si presentava avanti la caserma dei carabinieri un assembramento di più che cento individui. Dichiaravano essere l'ultima volta che chiedevano lavoro per vivere, e che se non si fossero assecondate le loro istanze avrebbero procedute alle vie di fatto. Il Brigadiere dei carabinieri dopo vive insistenze, persuase i dimostranti a sciogliersi. Lunedì mattina ne furono arrestati undici e furono deferiti all'autorità giudiziaria. Lungo la giornata in due o tre punti del paese si formarono nuovi assembramenti, per cui furono chiesti rinforzi ad Anfo.

Di là in sulla sera vi giunse mezza compagnia di Alpini: ma tutto era quieto, e non si ebbero a lamentare disordini.

La Giunta delle elezioni ha ricevuto molte proteste per quella di San Daniele.

Il ministro della marina, onde agevolare agli ufficiali ed ai funzionari

dell'amministrazione marittima, i quali desiderassero visitare l'Esposizione universale di Parigi, la gita in quella città, ha deciso di accordare a coloro che dichiareranno di volersi recare all'Esposizione, un permesso straordinario di venti giorni, da non computarsi nel periodo della licenza ordinaria annua.

Anche il ministro della guerra, intende adottare un simile provvedimento a favore del personale da lui dipendente.

L'on. ministro delle finanze ha diramato precise e severe istruzioni agli uffici esteriori del macinato affinché cessino i frequenti motivi di reclami che, in questi ultimi mesi, avevano ricominciato a turbare così l'andamento dell'amministrazione, come gli interessi e gli animi dei contribuenti.

La Commissione nominata nel 1876, e presieduta dal commendatore Mattei, ispettore del genio navale, per la fondazione di un grande stabilimento siderurgico in Italia, ha terminato il suo lavoro e redatto lo schema di un progetto di legge per l'affitto delle miniere dell'Elba, col obbligo nell'appaltatore di impiantare in Italia uno o più stabilimenti siderurgici capaci di fornire i ferri e gli acciai occorrenti alla marina e alle ferrovie.

L'on. Ministro delle finanze ha presentato alla Camera, un progetto di legge della più alta importanza e che merita di essere segnalato all'attenzione del paese.

Tra i punti dell'aver trovato modo, « senza aggravare, purché in moltissima e tollerabile misura, il bilancio dello Stato, si possa dare ai Comuni mezzi di attuare la legge sull'istruzione obbligatoria, la quale restava lettera morta in Italia senza questo provvedimento.

« Gli studi e trovò il modo di combinare dei prestiti che verranno fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti, ad un interesse lentissimo, compresa la quota di ammortamento, mentre la differenza dell'interesse verrebbe annualmente inserita nel bilancio dello Stato, di mano in mano che si provveda dai Comuni agli edifici scolastici.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che ieri il Ministero decise di invitare i russi a lasciare subito Santo Stefano conformemente al trattato.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Bismark dichiarò essera la pace assolutamente necessaria per l'Europa. Il *Times* ha da Vienna che Beaconsfield spiegò a Schuvaloff gli interessi inglesi e che in ogni caso difenderà con insistenza che la questioni regolisi dall'Europa.

BERLINO 10. — Schuvaloff è arrivato da Friedriehruhe e visitò Bulow e ripartì per Pietroburgo.

LONDRA, 10. — (Camera dei comuni) Bonke disse che molti ciracci sbarcarono sulle coste della Siria. Mills propose un emendamento alla mozione di Favrot approvando l'impiego delle truppe indiane.

PIETROBURGO, 10. — L'Agenzia Russa dice che le rivelazioni sulle proposte che Schuvaloff reca sono pure congetture dal governo ignorate completamente, ciò che non impedisce la speranza della soluzione pacifica.

MADRID 10. — Al congresso il ministro delle finanze disse che il tesoro ha fondi per pagare interessi e ammortamenti.

BERLINO, 11. — Mentre l'Imperatore ritornava al palazzo dalla passeggiata, gli furono tirati contro alcuni colpi di revolver. L'imperatore rimase illeso; il malfattore fu arrestato. Una grande folla si radunò dinanzi al palazzo, acclamando l'Imperatore.

BERLINO, 11. — L'attentato fu commesso alle ore 3 1/2 pom. L'imperatore era accompagnato dal granduca di Baden. Sua Maestà si affacciò ripetutamente al balcone per ringraziare la folla acclamante.

ROMA, 11. — La duchessa di Genova ed il principe Tommaso sono arrivati e vennero ricevuti alla stazione dalle Loro Maestà, dal principe di Napoli, dai ministri e da altri personaggi.

PARIGI 11. — Oggi il duca d'Aosta invitò ad un banchetto al Campo di Marte il commissario generale ed i principali membri della commissione italiana.

BELGRADO, 11. — La *Gazzetta Ufficiale* smentisce la mobilitazione della milizia.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

#### Piccola Posta

S'invita il sig. Rando Basilio seg. comunale di Carceri a prestarsi al pagamento al *Bucchiglione*, avvertendolo che in difetto, l'amministrazione non lascerà impregiudicati i propri diritti.

L'Amministrazione

#### Inserzioni a Pagamento

N. 7.

#### Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

#### Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, pruriti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardui, brucchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 40.842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura n. 46.270. — Signor Roberts, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. Cura n. 46.210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46.218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18.744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49.522. — Il signor Balduino da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in *Potvere* ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pigneri e Mauro - G. B. Arignoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois.

#### AVVISO

Si rende noto che dal giorno 5 maggio viene riaperta la ristaurata

Birreria alla Rotonda in via Codalunga, con Birra di Vienna e Vini scelti. (1738)

### La Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due e tre lire per cappello. (704).

Borgo Codalunga N. 47159

### GIOIELLERIE

#### MANIFATTURA CITTADINA

a prezzi fissi ed onesti

Il fabbricatore Modesto Zampieri cessionario Pietro Altieri, informa la sua vecchia clientela e tutti quei signori che crederanno onorarlo per l'avvenire di qualsiasi commissione nella di lui arte d'aver aperto in Via Bo un negozio di gioiellerie a prezzi fissi prodotte dalla sua officina in via Eremitani.

A comodo delle signore Commitenti, per le rinnovazioni in specie di legature, sarà reso ostensibile ancora in detto negozio un assortimento dei più variati e nuovi disegni.

Le signore fuori Città potranno inviare per mezzo sicurissimo della ferata le vecchie legature e dietro le loro indicazioni le saranno inoltrati a volta di corriere due o tre disegni relativi alle qualità e quantità delle pietre da impiegarsi. (1727)

### AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si prezza di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno fare un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modestia dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

### Rassetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Restoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parucchiere S. Lorenzo Numero 1090 (1606)

### LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì l'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazioni dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

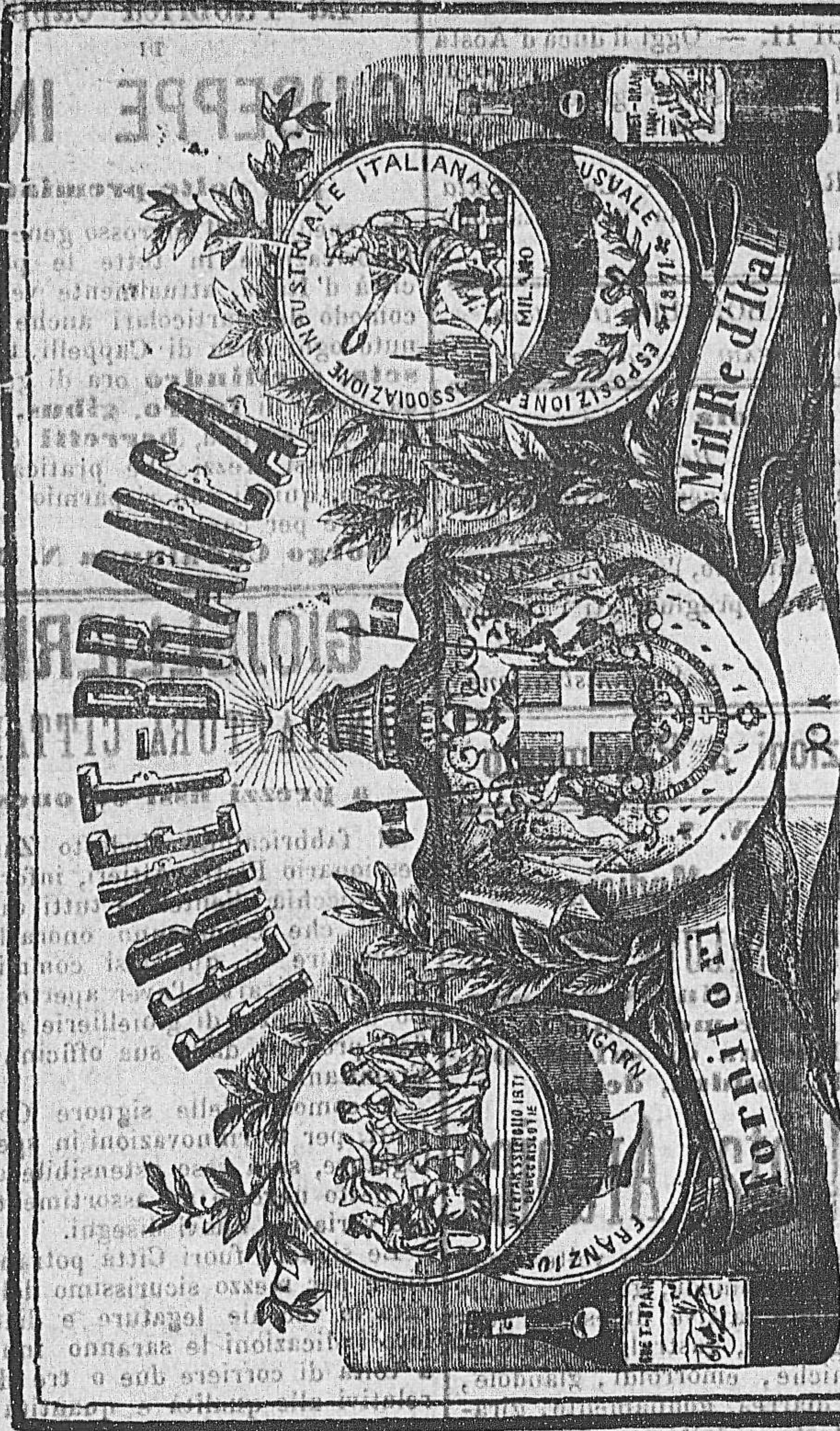
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

#### ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 11

90 - 26 - 52 - 23 - 27





**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di-FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 13 marzo 1869.** — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito ed in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose spaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un litichere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

**Lorenese Dott. Bartolè, Medico primario degli Ospedali di Roma.**

**NAPOLI, gennaio 1870.** — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima inferiaria epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano. »

« Nel convalescere di 770 adulti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

**Dott. Carlo Virelli — Dott. Luigi Alfieri**  
**MARANO TORAROLE, Economo provvidore**  
 Sono le firme dei dottori — Virelli, Felicetti ed Alfieri  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

**SCOPERTA**

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano —  
 Vendita in **Padova** nella farmacia **Luigi Cornelio**. (4)

Premiato Stabilimento

**BENIGNO ZANINI**

Deposito di Vini di Lusso -- Fabbrica di Wermouth

**DISTILLERIA DI LIQUORI**

**MILANO**

**ESTRAMO ZANINI**  
 BENIGNO ZANINI  
 MILANO  
 121 F.  
 S. Angelo Vecchio

**TAMARINDO-ZANINI**  
 CONCENTRATO NEL MODO CON SPECIALE SISTEMA  
 ESIGERE  
 lo indicato garantire per  
 evitare frodi!

**TAMARINDO**

**MILANO**

GRATIS  
 e richiesta di  
 spediscono bottine e istruzioni.

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

**Contro l'Obesità**

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, né regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da **A. Darmerval**, farmac. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 3.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darmerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano.

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (2)

**EAU DES FEES**

RICOMPENSA UNICA  
 ESPOSIZIONE DELL'AVRE 1868

L'unica ammessa all'Esposizione del 1867  
 Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

**CREMA E POLVERE DELLE FATE**  
 Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

**M<sup>ma</sup> SARAH FÉLIX**  
 43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** (14)

**FONTE di CELENTINO**

Unica Premiata della VALE DI PEJO

ALL'ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai reso universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'acqua di **Celentino**, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del **Ferro** col **Manganese** allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nella malattia del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligotemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni, l'acqua di **Celentino** riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'Impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360.**

Evitando scarsi di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di **Dichiarare** che nessuna contraffazione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, men-

tre tale contraffazione, come constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta **Carlo Borghetti**.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianori, Roberti, Parile** (a Este dal negoziante **Grazioli**.) (1737)

**Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia**

**AMERICANO**

La molteplice esperienza che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

**LA PRIMA TINTURA DEL MONDO**  
 per tingere **CAPELLI e BARBA**  
 Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castano chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzetto Lire 3.50

**DEPOSITO** in Padova presso **ANGELO GUERRA** Piazza Unità d'Italia e in S. Carlo — **MERATI**, Via Gallo, N. 485.

**Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia**

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
 CON BENAZOTO DI FERRO

preparato da **Achille Zanetti** chimico farmacista.

**MILANO**

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai sigri medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso, associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato, in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente da noia per il loro odore.

Vendesi in **Venezia all'Agencia Longega**.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.